

## GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

### MISSIONE

- Garantire l'informazione e la programmazione integrata, a superamento della frammentazione dei diversi sistemi erogatori di "servizi", finalizzate all'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi ed alle risorse da attivare nell'ambito di una programmazione partecipata **(governance interna ed esterna)**;
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Provincia, Azienda sanitaria - per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione di tutele, cure e amministrazioni di sostegno **(funzioni trasversali)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività **(programmazione e rendicontazione economico-finanziaria)**;
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i Responsabili dei centri di responsabilità **(gestione contabile del bilancio)**;
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessari allo svolgimento delle attività **(economato e gestione del patrimonio)**;
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio nonché attraverso un adeguato servizio di accogliimento del pubblico **(segreteria generale e relazioni con il pubblico)**;
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci, in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio **(gestione delle risorse umane)**;
- Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto a problematiche di carattere sociale attivando le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio **(servizio sociale professionale – servizio di comunità)**;
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale funzionali all'erogazione dei Servizi del Consorzio **(servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio)**;
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio **(spese generali per il funzionamento del Consorzio)**.

Il programma "Governance" è suddiviso in 14 diversi progetti, riportati nella tabella seguente. In particolare, di tali progetti:

- 3 riguardano specifiche funzioni di "governance" in capo alla Direzione;
- 5 riguardano servizi generali e di supporto all'attività dell'intero Consorzio;
- 6 riguardano le spese generali per il funzionamento del Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
101 - Governance interna ed esterna	1 - Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali
	2 - Programmazione e controllo di gestione
	3 - Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane
	4 - Comunicazione interna ed esterna
	5 - Sistemi informativi
	6 - Integrazione socio-sanitaria

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
102 - Funzioni trasversali	1 - Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi
	2 - Formazione professionale
	3 - Tutele e curatele
411 – Coordinamento servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità	1 - Servizio sociale professionale - Servizio sociale di comunità
201 - Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria	
202 - Gestione contabile del bilancio	
203 - Economato e gestione del patrimonio	
204 - Segreteria generale e relazioni con il pubblico	
205 - Gestione delle risorse umane	
199 - Attività di supporto area direzione	
299 - Attività di supporto area amministrativa	
9901 - Organi istituzionali	
9902 - Spese generali per il personale	
9903 - Spese generali per edifici	
9904 - Spese generali di funzionamento	

Per i progetti afferenti le attività di tipo direzionale verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**

Per i progetti afferenti i Servizi generali e per quelli relativi alle spese generali di funzionamento verrà esplicitata la loro articolazione.

L'illustrazione delle risorse finanziarie relative ai progetti del programma "governance e servizi generali" è presente nel riepilogo finanziario finale.

## PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse relativamente al programma sono riportate nella tabella seguente

Categorie generali	Categorie specifiche
<b>Utenti</b>	Minori
	Disabili
	Anziani
	Adulti
<b>Personale</b>	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
<b>Organi di rappresentanza e tutela</b>	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
<b>Comuni consorziati</b>	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
<b>Unioni Montane</b>	Unione Montana Valle Susa
	Unione Montana Alta Valle Susa
	Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea
	Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
<b>Città Metropolitana</b>	Città Metropolitana
	Centro per l'impiego
<b>Regione</b>	Regione Piemonte
<b>Autorità giudiziaria</b>	Tribunale per i minorenni
	Tribunale ordinario
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
<b>Istituti scolastici e agenzie formative</b>	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
<b>Stato e altri enti pubblici</b>	Prefettura
	Questura e forze dell'ordine
	Carcere
	Agenzia territoriale per la casa
	Altre istituzioni
<b>Terzo settore e altri soggetti privati</b>	Cooperative sociali
	Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati)
	Patronati e Sindacati
	Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico
	Aziende, imprese, ditte
	Altri soggetti privati
<b>Volontariato</b>	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
<b>Altri fornitori</b>	Consulenti e professionisti
	Altri fornitori
<b>Sistema bancario ed altri finanziatori</b>	Fondazioni bancarie
	Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario
	Altri finanziatori

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

## GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Perseguire lo sviluppo progressivo dei diversi meccanismi operativi secondo una visione integrata del sistema degli strumenti a supporto del governo interno ed esterno dell'Ente favorendo nel contempo il consolidamento dei rapporti con l'ASL, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle competenze professionali del personale e il potenziamento degli strumenti di comunicazione interna e esterna.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

##### Tavolo delle politiche abitative della Valle di Susa

Il Comitato di gestione della Compagnia di San Paolo ha comunicato, in data 9 dicembre 2014, l'erogazione di un contributo, fino alla concorrenza di euro 60.000, a sostegno del Progetto presentato dal Consorzio in data 16 maggio 2014, denominato "Verso casa. Una rete dei servizi e delle opportunità in Valle di Susa ". Il contributo viene destinato alle seguenti voci di costo:

- Euro 25.000 per il progetto di accompagnamento
- Euro 35.000 per le opere di adeguamento impiantistico della struttura di Almese, destinata ad housing sociale e ad accogliere situazioni di emergenza abitativa.

Per quanto riguarda le azioni di accompagnamento, queste si sono realizzate grazie alla partnership di più soggetti, quali, oltre al Consorzio, l'Associazione C.I.C.S.E.N.E., la Fondazione " Casa di accoglienza Beato Rosaz", la Cooperativa Sociale P.G. Frassati, la Cooperativa sociale " Un sogno per tutti ", la Fondazione Mario Operti, e si possono così riassumere:

##### 1. LA TUA CASA IN VALLE

Per incidere sul tema della protezione dell'autonomia abitativa, il progetto intende sviluppare una rete di servizi di intermediazione immobiliare di impronta sociale, volti ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a ricorrere alla locazione a beneficio di soggetti o nuclei caratterizzati da fragilità economica e sociale, a rischio di vulnerabilità (legata alla precarietà della collocazione lavorativa e, conseguentemente, della stabilità e dell'entità del reddito), attraverso la facilitazione dell'incontro tra la domanda abitativa e l'offerta di alloggi sfitti da parte di proprietari interessati a sperimentare forme di locazione agevolata, a fronte di idonei incentivi o garanzie;

##### 2. ABITARE INSIEME

Si tratta di un intervento sperimentale volto a promuovere coabitazioni tra anziani e persone a rischio di fragilità, in cerca di una collocazione abitativa: lavoratori giovani, donne vittime di episodi di violenza domestica e persone che perdono la casa a seguito di eventi negativi, quali l'abbassamento improvviso del reddito disponibile. Se da un lato alcune persone sono prive di una casa a seguito di eventi negativi della vita, altre - pur vivendo in appartamento di proprietà - non sono più in grado di gestire i costi di manutenzione e gestione dell'alloggio perché avanti con l'età, o perché sole in case grandi. L'intento è stato ed è quello di favorire l'incontro tra queste necessità convergenti;

##### 3. L'ARTE DI ABITARE

Si tratta di un insieme di strumenti formativi e di accompagnamento, che hanno presidiato e facilitato la fase delicata del passaggio da soluzioni di emergenza all'autonomia abitativa.

In particolare, in una prima fase si sono realizzati seminari rivolti ad assistenti sociali e OSS al fine di evidenziare l'importanza degli aspetti di economia domestica nella promozione dell'autonomia abitativa e di confrontare e mettere a disposizione strumenti formativi. Successivamente sono stati previsti incontri individualizzati di accompagnamento e di mediazione sociale per i nuclei familiari che evidenziano delle difficoltà nella gestione del bilancio familiare. Le responsabilità dei soggetti aderenti ed i reciproci impegni sono stati formalizzati attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo di partenariato, che ha

previsto, altresì, la costituzione di una Cabina di regia (cui partecipa anche il Presidente dell'Assemblea consortile), che cura il coordinamento, il monitoraggio e la verifica di tutte le attività.

La Cabina di regia si è insediata il 9 febbraio 2015 e si è riunita con cadenza pressoché mensile anche nel corso dell'anno 2016.

Una delle novità più interessanti del Progetto consiste nella Convenzione stipulata dall'Associazione CICSENE, con la Società di mutuo soccorso "Salva", denominata "Salva affitto residenziale per fasce a rischio di povertà", che consente di assicurare il proprietario di immobile che aderisce al Progetto dal rischio di morosità dell'inquilino, attraverso la sottoscrizione di una polizza che prevede il versamento di una somma una tantum, di entità parametrata al canone di locazione mensile; la polizza assicura il proprietario per il mancato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri condominiali; dopo essere ricorso all'intimazione di sfratto per morosità il proprietario potrà beneficiare di un rimborso pari ai canoni insoluti, fino alla data di rilascio dell'immobile e fino alla concorrenza di 12 mensilità del canone, oltre al rimborso delle spese legali. Per poter usufruire di queste agevolazioni il proprietario deve rendersi disponibile ad aderire al progetto, calmierando l'ammontare dell'affitto di mercato e accogliendo l'inquilino segnalato da CICSENE, fatte le opportune verifiche sulla sostenibilità economica dello stesso. La polizza consente di individuare degli inquilini anche a rischio di povertà, appartenenti alla cosiddetta fascia grigia, purché in grado di sostenere un canone annuo di locazione uguale o inferiore al 40% del reddito lordo annuo loro o di un loro garante; la condizione affinché la Società di mutuo soccorso si assuma il rischio derivante dalla precarietà del reddito è rappresentata dalla funzione di intermediazione e di accompagnamento di cui il CICSENE si rende garante per ogni contratto portato a termine. Tale funzione viene compensata attraverso una parte dei fondi concessi dalla Compagnia di San Paolo.

Nel corso del 2016 è stata data continuità a tutta l'attività precedentemente intrapresa anche riproponendo un progetto alla stessa Compagnia San Paolo che però non ha concesso il finanziamento.

### **Consolidamento di alleanze per il reperimento di risorse e per l'innovazione**

Nel corso del 2016 sono state consolidate alleanze con soggetti privati e del privato sociale finalizzate al reperimento di risorse finanziarie aggiuntive ma anche alla promozione di interventi di carattere innovativo, con i seguenti soggetti:

- ϕ Fondazione "Beato Rosaz"
- ϕ Fondazione Fransouà, cui è stata richiesta la conferma del finanziamento finalizzato alla salvaguardia delle spese personali degli ospiti delle Residenze di Borgone e Salbertrand.
- ϕ Fondazione "Rossetto Casel" che mette a disposizione del Consorzio, a Sant'Antonino, 5 unità abitative, a canoni calmierati, da destinare ad housing sociale per persone anziane in carico ai Servizi del Consorzio.
- ϕ Congregazione religiosa delle Piccole Serve del Cuore di Gesù, che ha messo a disposizione, nella struttura denominata Casa Gialla, di Almese, gli spazi per accogliere una Famiglia-Comunità e cinque unità abitative da destinare a nuclei familiari in carico al Consorzio.
- ϕ Sperimentazione dell'"Affidamento di famiglia a famiglia" grazie alla disponibilità di un nucleo familiare ad accogliere, in spazi idonei attigui alla propria abitazione, nuclei mono parentali con figli minori, che necessitano di supporti nell'esercizio della funzione genitoriale.
- ϕ Adesione al Progetto sperimentale "Una famiglia per una famiglia – verso una nuova forma di affiancamento familiare" nel territorio della Città Metropolitana di Torino; il progetto e il relativo accordo di collaborazione con i soggetti partners (Città Metropolitana, Fondazione Paideia ed altri 7 Enti)
- ϕ progetto innovativo denominato "Volòno", finanziato inizialmente dalla Compagnia San Paolo, per la promozione e il supporto degli affidamenti familiari di minori e sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione tra il Con.I.S.A. l'ASL TO3, la Fondazione Paideia e la Cooperativa Sociale Paradigma.
- ϕ Finanziamento della Compagnia di San Paolo per la realizzazione del Progetto di Housing sociale denominato "Verso casa. Una rete dei servizi e delle opportunità in Valle di Susa", comunicato il data 03/12/2014, in misura di € 25.000 per il progetto di accompagnamento ed € 35.000 per le opere di adeguamento impiantistico della struttura di Almese;

- φ Partecipazione al bando ministeriale UNRRA, attraverso la presentazione del Progetto "Non solo casa: una risposta all'emergenza abitativa attraverso il coinvolgimento della comunità locale" e la richiesta del relativo finanziamento
- φ Partecipazione al Bando per l'assegnazione di contributi liberali da parte della Banca d'Italia, con richiesta di finanziamento delle iniziative previste nel citato progetto "Verso casa", ma non finanziate dalla Compagnia di San Paolo;
- φ Accordo con il Giudice Tutelare per la riparametrazione dell'entità degli equo indennizzi, a riconoscimento dell'impegno profuso dall'Ente nella gestione delle misure di protezione, soprattutto nel caso di decesso di persone titolari di patrimoni consistenti e prive di eredi.

### **Omogeneizzazione dei Regolamenti in materia di ISEE**

Il D.P.C.M. del 05/12/2013, n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)" ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali o comunque subordinate alla prova dei mezzi.

Il Consorzio con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 52 del 29/12/2014 ha approvato il Regolamento consortile per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio, stesso.

Successivamente la Regione Piemonte ha emanato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 10-881 del 12 gennaio 2015, le linee guida, rivolte agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, per l'applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), per un periodo transitorio di mesi sei, al fine di:

- a) garantire la validità delle prestazioni di carattere continuativo, di cui alla L.R. 1/2004, attive al 31/12/2014, nonché dar corso alle nuove richieste la cui istruttoria risulti conclusa alla medesima data, utilizzando i criteri in essere;
- b) utilizzare il nuovo ISEE solo per le richieste di nuove prestazioni dal 2 gennaio 2015; tale modalità, avente valore sperimentale e suscettibile di modificazioni o integrazioni, viene così regolamentata:
  - l'ISEE viene utilizzato dagli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, in prima valutazione, come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite un valore soglia di ISEE; tali soglie non possono essere inferiori ai seguenti valori:
    - ❖ contributi economici a sostegno del reddito familiare: € 6.000,00;
    - ❖ altre prestazioni sociali e sociosanitarie: € 38.000,00;
  - ogni Ente Gestore regola le modalità e i tempi dell'effettivo accesso alla prestazione utilizzando i criteri già previsti nel proprio Regolamento vigente con cui ha regolato le singole prestazioni, anche con riferimento alle deliberazioni regionali in materia socio-sanitaria, criteri che verranno temporaneamente adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Con la medesima deliberazione n. 10/2015 la Regione Piemonte ha stabilito di attivare un percorso condiviso con la partecipazione delle Autonomie locali e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, finalizzato all'adozione di atti regolamentari regionali in materia, diretti a normare standard applicativi della disciplina della compartecipazione, compresa la definizione di soglie minime di esenzione, per impedire l'instaurarsi di situazioni di disparità di trattamento tra utenti sul territorio regionale; a tal fine ha istituito un tavolo tecnico, coordinato dalla Direzione regionale "Coesione sociale", mirato all'adozione di atti regionali per l'applicazione della normativa ISEE e di un sistema di monitoraggio dello stato di attuazione del periodo transitorio previsto dalla citata deliberazione e composto dai rappresentanti dei quattro quadranti territoriali, oltre al Comune di Torino, e delle Organizzazioni sindacali maggiormente riconosciute.

Il Coordinamento regionale degli Enti Gestori ha designato i 6 componenti, in rappresentanza delle differenti aree geografiche piemontesi; il Con.I.S.A. è stato designato in rappresentanza degli Enti Gestori dell'Area metropolitana di Torino.

Il tavolo tecnico è stato formalmente e nominativamente costituito con determinazione del Direttore regionale alla Coesione sociale n. 137/A15000 del 3 marzo 2015 ed ha preso avvio in data 10 marzo 2015; ha operato a ritmi molto stringenti, vista la necessità di formulare, entro la fine del

mese di giugno, una proposta operativa da sottoporre all'Assessore regionale, preferibilmente congiunta tra Enti gestori e Organizzazioni sindacali.

Il tavolo, nel periodo dal 10 marzo al 6 luglio si è riunito, presso l'Assessorato regionale, ben 11 volte. In due ulteriori occasioni ( 22 giugno e 2 luglio ) i 6 rappresentanti degli Enti gestori si sono confrontati con il Coordinamento regionale, stante la difficoltà di addivenire ad una proposta che registrasse il consenso delle Organizzazioni sindacali e la non conciliabilità delle loro posizioni, molto favorevoli per l'utenza, ma non compatibili con le esigenze espresse dagli Enti gestori di salvaguardare gli equilibri dei Bilanci pubblici, in carenza di risorse aggiuntive dedicate.

Preso atto, nell'ultimo incontro del 6 luglio, dell'impossibilità di addivenire alla stesura di un documento congiunto, sono state fatte pervenire all'Assessore due differenti proposte, che hanno comportato l'emanazione di una successiva D.G.R. ( n. 18-1899 del 27 luglio ) avente ad oggetto "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", al fine di consentire l'esame e la valutazione della documentazione conclusiva dei lavori del tavolo tecnico, tale proroga è valida fino al 30/09/2015. Tale termine è stato, successivamente, ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2015 e poi ancora per tutto il 2016.

Il ruolo assunto dal Consorzio nell'applicazione del nuovo ISEE, oltre alla partecipazione al Tavolo Regionale, si è sviluppato su altri due filoni:

- 1) Assunzione di un ruolo di coordinamento delle amministrazioni comunali, con la finalità , in occasione della revisione di tutti i Regolamenti comunali in materia di prestazioni sociali agevolate, di tendere ad omogeneizzare alcuni criteri applicativi (es. soglia di esenzione, n. fasce di compartecipazione, esenzioni per particolari fattispecie – famiglie affidatarie, nuclei familiari segnalati dal servizio sociale -, eventuali criteri aggiuntivi da inserire), dando in tal modo applicazione all'azione del Piano di Zona 2011/2014, denominata G 2 " Omogeneizzazione criteri di accesso ai Servizi".

Nel mese di dicembre 2014, a coronamento del lavoro svolto, l'Assemblea Consortile, con deliberazione n. 33/A/2014, del 19/12/2014, ha approvato la bozza di Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione dell'ISEE; con tale delibera, inviata a tutte le Amministrazioni, l'Assemblea dei Comuni ha inteso impegnare le Giunte a tener conto, nella definizione degli atti applicativi, delle indicazioni fornite dall'Assemblea stessa e più precisamente:

- a) esenzione dal pagamento del ticket sanitario: soglia minima per poterne usufruire almeno pari ad € 5.000,00;
- b) servizi di assistenza scolastica (mensa e trasporto):
  - ✓ fascia di esenzione dal costo del servizio: almeno fino ad € 3.000,00
  - ✓ fascia massima, oltre la quale il cittadino non usufruisce di agevolazioni: non inferiore ad € 15.000,00;
- c) aumento del numero di fasce prese in considerazione: fino a 8
- d) sperimentazione, per alcuni servizi non obbligatori (es. asili nido, centri estivi, trasporti sanitari), di un metodo di calcolo proporzionale, anziché per fasce.

Tali indicazioni sono rimaste tali per tutto il 2016 in attesa di nuovi e necessari documenti programmatici e linee generali regionali .

- 2) L'approfondimento sulle novità introdotte dal nuovo ISEE, ma anche la consapevolezza di alcuni aspetti applicativi problematici ,con potenziali effetti negativi sul Bilancio dell'Ente (ad es. l'applicazione di consistenti franchigie per le persone non autosufficienti ricoverate in struttura) ha comportato la necessità di attivare un confronto con altri Enti Gestori, in particolare con gli Enti afferenti all'ASL TO 3; le considerazioni e le analisi emerse da tale gruppo di lavoro, il confronto con l'esperto che ha seguito i lavori del Gruppo con i funzionari comunali, di cui al punto precedente, alcune prime simulazioni effettuate, hanno consentito di formulare al Gruppo di lavoro Assembleare delle proposte operative, da questo vagliate e validate, che hanno portato all'adozione, da parte dell'Assemblea consortile la deliberazione n.34/A/2014, del 19 dicembre 2014, avente ad oggetto " Linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai Servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" con tale delibera si dava, altresì, mandato al Consiglio di Amministrazione di approvare un Regolamento, avente valore sperimentale, per l'applicazione dell'ISEE, coerente con le linee di indirizzo fornite dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 52 del 29 dicembre 2014 ( quindi dopo 10 giorni ) ha approvato il Regolamento consortile per l'applicazione dell'ISEE ai Servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio, corredato da 3 allegati; con successiva deliberazione n. 23 del 10 giugno 2015 il C.d.A. ha fornito ulteriori indirizzi operativi per l'applicazione del nuovo ISEE nel periodo transitorio, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia. La nuova modalità di determinazione dell'ISEE è entrata in vigore dal 2 gennaio 2015 ed essendo stata definita dalla normativa di riferimento quale "Livello Essenziale" si è reso obbligatorio richiederne la presentazione a tutti gli utenti richiedenti nuove prestazioni; tale nuovo approccio si è rivelato particolarmente problematico, soprattutto per l'impreparazione dei CAAF ad affrontare la materia e per la confusione sul piano interpretativo delle norme (solo di recente il Ministero ha attivato le FAC per tentare di fornire interpretazioni omogenee di una materia altamente complessa).

Tale modalità e dette indicazioni si sono mantenute anche per l'anno 2016.

### **Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio, e più precisamente:**

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica; nell'anno 2016 sono state prese in carico, congiuntamente, anche da un punto di vista economico, **13** situazioni di nuclei familiari, di cui **8** con minori, per le quali, a seguito di un provvedimento di sfratto esecutivo, si è reperita una soluzione abitativa temporanea;
- gestione condivisa dei progetti personalizzati (in passato definiti impropriamente borse lavoro) a favore di adulti fragili o persone disabili; nell'anno 2016 sono stati attivati **30 progetti** a favore di soggetti disabili e **40** a favore di adulti fragili, di cui **14** casi con il diretto coinvolgimento dei Comuni interessati (in **5** situazioni il Comune ha sostenuto l'intero costo dell'intervento, rimborsandolo al Consorzio, in **9** casi il costo è stato sostenuto da entrambi gli Enti) e in **27** casi l'intero costo è stato sostenuto dal Consorzio;
- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc...;
- assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili: il vigente Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali, prevede infatti per i Comuni firmatari, tra gli altri impegni, anche quello di "assicurare, d'intesa e su richiesta dell'unità valutativa multidisciplinare, l'assistenza specialistica, in orario scolastico, di propria competenza, attraverso la messa a disposizione di personale aggiuntivo, provvisto di competenze educative ed assistenziali atte a favorire e a sviluppare l'autonomia e la capacità di comunicazione. L'intervento di tale personale non può intendersi sostitutivo di eventuali carenze di personale docente di sostegno e può essere garantito attraverso forme di gestione diretta da parte del singolo Comune (anche avvalendosi di enti convenzionati, cooperative sociali, onlus) o in forma associata, conferendo apposita delega al Con.I.S.A. Valle di Susa". Nel corso del 2016 il Consorzio ha garantito, a richiesta di **13** Comuni che si sono assunti i relativi oneri economici, interventi assistenziali ed educativi in ambito scolastico a favore di n. **37** studenti con gravi disturbi e /o disabilità.

### **Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)**

Nel 2013 ha preso il via, nelle 12 città italiane più popolate, la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), la cosiddetta Social Card Sperimentale, un progetto di lotta alla povertà basato sulla partecipazione diretta dei beneficiari (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2013 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze).

Il S.I.A. non è solo un sostegno economico alle famiglie che si trovano in condizione di particolare di bisogno, ma un progetto ben più ampio di inclusione sociale attiva: lavorativa per gli adulti, scolastica per i bambini, sociale e sanitaria per tutta la famiglia.

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), è una misura attiva di contrasto alla povertà che, sulla base della sperimentazione attuata è stata estesa a tutto il territorio nazionale (Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 387) e prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni economiche di estremo disagio, nei quali siano presenti minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.).

La Regione Piemonte ha individuato, quale ambito territoriale di riferimento, quello coincidente con i Distretti Sanitari; ne consegue che l'ambito territoriale di riferimento per la Valle di Susa ricomprende anche la Val Sangone. IL Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'INPS, con lettera del 5 agosto u.s., ha comunicato l'avvio, su tutto il territorio nazionale, dal **2 settembre 2016**, di tale nuova misura di contrasto alla povertà.

L'ambito territoriale della Valle di Susa e Val Sangone ha congiuntamente stabilito che fossero i Comuni ad accogliere le domande dei nuclei familiari che richiedono il beneficio e ad effettuare le verifiche richieste, per le seguenti motivazioni:

- possibilità di creare 43 punti di accesso per i cittadini (corrispondenti al numero complessivo dei Comuni afferenti all'Ambito), in più giorni della settimana; se la raccolta delle domande fosse stata demandata agli operatori dei due Enti Gestori questo sarebbe impossibile (particolarmente per la Valle di Susa che conta 37 Comuni);
- i Comuni possono effettuare direttamente, sia le verifiche anagrafiche, sia i controlli presso il PRA, avvalendosi degli accessi della Polizia Municipale; per l'Ente Gestore sarebbe quanto mai faticoso e farraginoso "rincorrere" i singoli Comuni, per conoscere, nei tempi richiesti, l'esito di tali verifiche;
- utilizzo, da parte dei Comuni, di modalità già in uso (SGAtE) per la gestione telematica dei rapporti con l'INPS.

Il Consorzio ha assunto un ruolo di coordinamento, raccogliendo le problematiche che, man mano, i Comuni evidenziano, ponendo alla Regione, se del caso, specifici quesiti, curando la messa a confronto delle prassi adottate e la condivisione delle esperienze, tentando, ove possibile, di uniformarle.

Competono al Consorzio:

- le verifiche preventive sull'entità dei contributi di natura assistenziale erogati, nell'ultimo anno, ai nuclei familiari richiedenti;
- le verifiche sulla proprietà di moto e autoveicoli di recente immatricolazione, come stabilito dal Decreto Ministeriale, attraverso l'accesso alla Banca dati regionale "Sistema Tassa Auto";
- le successive fasi della presa in carico dei beneficiari, della definizione di un Progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa e della stesura di un "Patto di servizio" cui il cittadino deve aderire, finalizzato all'inclusione sociale dell'intero nucleo familiare

Nel anno 2016 le domande ricevute sono state **92**.

Il Consorzio ha partecipato all'Avviso non competitivo emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione degli interventi a sostegno del S.I.A. da parte degli ambiti territoriali, al fine di poter beneficiare di specifici finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle seguenti azioni:

- Azione A): rafforzamento dei Servizi Sociali
- Azione B): intervento Socio Educativi e di attivazione lavorativa
- Azione C): promozione di Accordi di collaborazione in rete.

### **Assetti istituzionali e ipotesi di convenzione con la Val Sangone**

La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, ha riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni.

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR . 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.... Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione della risorse. Questa convergenza, recita la DGR, "richiede quindi che ai Distretti sanitari, così come individuati dal presente modello organizzativo, corrispondano ambiti territoriali ottimali, rappresentati da Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali territorialmente corrispondenti, multipli dei Distretti o sottomultipli degli stessi....., dovrà essere sviluppato un percorso congiunto tra Regione ed Enti locali al fine di individuare un adeguato modello organizzativo in grado di permettere lo svolgimento delle attività integrate socio-sanitarie in ambiti territoriali omogenei superando la frammentazione in più distretti".

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziale, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

L'Assemblea consortile del Con.I.S.A. ha adottato nella Assemblea del 28 ottobre 2016 un analogo atto di indirizzo, corredato da un Piano operativo che prevede una prima fase, a carattere sperimentale, con una durata che è stata stimata di almeno due anni – ovvero con una prima verifica attraverso la formula amministrativa della Convenzione, ex art. 30 del TUEL, di alcune attività di supporto ai Servizi sociali della Val Sangone, da espletarsi a cura del Con.I.S.A.

### **Accoglienza diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia**

L'anno 2016 ha visto direttamente e attivamente coinvolto e partecipe il Con.I.S.A. nel processo che ha condotto i Comuni della Bassa Valle a stipulare un protocollo d'intesa con la Prefettura di Torino al fine di definire un accordo per poter assicurare il principio della corresponsabilità nella partecipazione singola e coordinata all'accoglienza e meglio governare il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura di Torino ed il Ministero dell'Interno.

Nell'ambito di tale protocollo il i Comuni coinvolti hanno individuato al loro interno come Ente Capofila il Comune di Avigliana che ha gestito quindi direttamente tutta la parte amministrativa necessaria.

A dicembre 2016 il Con.I.S.A. è stato inoltre e ancor più direttamente coinvolto per la definizione di un medesimo protocollo per i Comuni dell' Alta Valle Susa.

## PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione individuati e implementati negli anni precedenti, costituiscono ora una ricca fonte di informazioni finalizzate a supportare in modo strutturato le relazioni tra i diversi attori coinvolti nel sistema di governance interna del Consorzio.

L'attuale struttura della relazione al rendiconto consente sia la ripartizione delle spese ai Comuni che l'elaborazione dei dati richiesti dalla Regione e dall'Istat.

È stato costruito un sistema permanente di flussi informativi a supporto dell'analisi delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti per:

- agevolare una maggiore conoscenza e condivisione delle informazioni da parte dei Comuni, degli operatori del Consorzio e di tutti gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- raccordare i diversi sistemi informativi adottati dall'Ente, con particolare riferimento alla creazione di meccanismi di "dialogo" tra sistema informativo dei servizi sociali e sistema di programmazione e controllo interno.

Il Bilancio Previsione 2016 e il relativo Piano sono stati approvati con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 8/A/2016 del 15/04/2016; successivamente il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 17/2016 del 29/04/2016, con la quale è stato approvato il PEG per il triennio 2015/2017.

Nella seduta assembleare prevista per il 25/05/2016 verrà altresì approvato il Rendiconto della Gestione 2016, utilizzando il modello di relazione al Rendiconto, specularmente all'impostazione metodologica del Piano Programma 2016 - 2018. Per l'esercizio 2016, come per quello 2015, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo sistema contabile previsto dal D.Lgs 118/11 e s.m.i., sarà allegato anche lo schema di rendiconto redatto secondo i nuovi criteri.

## PIANIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Il personale in servizio a tempo indeterminato del Consorzio Con.I.S.A. al 31/12/2016 è di 43 unità.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 28/04/2015 è stata approvata la nuova pianta organica del Consorzio che vede invariate le 45 unità di personale ma, rispetto al passato sono stati soppressi un posto di Assistente Sociale Coordinatore (ex 8° livello) e il posto di ADEST, sostituendoli con due posti di Assistente Sociale, cat D1, di cui uno a tempo pieno, e l'altro a part time al 50%. Il posto di Assistente Sociale a part time al 50% è stato ricoperto con mobilità interna. Tali operazioni hanno consentito, da un lato, una migliore flessibilità e una struttura organizzativa più consona al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e, dall'altro, una efficiente razionalizzazione della spesa.

La nota prot. 42335 del 11/08/2016 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ufficializzato il ripristino delle facoltà assunzionali ordinarie della Regione Piemonte e degli Enti Locali che insistono sul territorio piemontese, ponendo fine pertanto, all'obbligo di ricollocare il personale soprannumerario della Province e delle Città Metropolitane piemontesi mediante portale "mobilita.gov" messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Si è proceduto nell'autunno del 2016 all'immissione nei ruoli organici dell'Ente di n° due Assistenti Sociali cat D, posizione economica D1, attingendo dalla graduatoria di un concorso espletato nel 2010, tuttora valida per effetto di successivi interventi del Legislatore che ne ha prorogata la validità.

Per far fronte ai compiti istituzionali e alla situazione di criticità venutasi a creare nell'area territoriale, sia per la mancanza di lavoratrici assenti per maternità e per periodi prolungati di malattia, sia per la gestione dell'emergenza dei profughi/minori stranieri non accompagnati, si è proceduto ad instaurare rapporti di natura flessibile con il profilo di Assistente Sociale nell'anno 2015. Tali rapporti a tempo determinato sono stati prorogati anche per l'anno 2016.

L'Assemblea Consortile con deliberazione n. 11/A/2016 del 25/05/2016 ha disposto l'assunzione a tempo indeterminato tramite esperimento di concorso pubblico finalizzato al reperimento di un Dirigente in sostituzione del Direttore dell'Ente, dimissionario per quiescenza. Dal momento che ai sensi dell'art 30 del D.Lgs 165/2001 le amministrazioni, prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, finalizzate alla copertura di posti vacanti in organico, devono attivare le procedure di mobilità volontaria, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.33 del 28/07/2016 è stato approvato il bando avviso per mobilità volontaria ex art. 30 del D.Lgs 165/2001. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 del 20/09/2016, a seguito dell'esperimento

della mobilità volontaria, è stato nominata Direttore del Consorzio, la D.ssa Anna Maria Abburrà proveniente dal Comune di Bra, in comando funzionale presso ASL CN2.

Infine anche per l'anno 2016 si è dato applicazione al nuovo Regolamento sulla gestione del part time, concedendo a due dipendenti la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part time per un periodo limitato di tempo, eventualmente rinnovabile in assenza di nuove istanze o di diverse e prioritarie esigenze di servizio. Il rapporto di lavoro a part time dell'educatore professionale è stato compensato con il rientro a tempo pieno di un dipendente di pari profilo professionale, mentre l'altro rapporto di lavoro a part time rientra nei casi di priorità indicati nel provvedimento stesso.

La necessità di stabilizzazione della finanza pubblica impone anche agli Enti Locali stringenti norme in materia di invarianza e contenimento della spesa pubblica, pertanto la spesa di personale rimane in termini economici vincolata all'anno 2008.

La **spesa del personale è immutata dal 2008**, pur in presenza di gravi criticità:

1. impossibilità di implementare le figure professionali (nello specifico le Assistenti Sociali) che sono maggiormente chiamate a fronteggiare le crescenti richieste di aiuto che pervengono al Servizio, particolarmente acute dalla recente crisi economica ed occupazionale;
2. difficoltà, quando non impossibilità, nel sostituire il personale assente per maternità: si segnala che quasi il **91%** dei dipendenti in servizio è di **sexso femminile**;
3. necessità di esternalizzare Servizi innovativi, anche se ritenuti di valenza strategica per l'Ente (es. PASS), promossi dalla Regione Piemonte che ne prevede la diffusione capillare sull'intero territorio regionale, in quanto unica modalità perseguibile per darvi attuazione.

## INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DESTINATE AL PERSONALE DEL CONSORZIO

Nel 2016 è proseguito il percorso formativo previsto dal **Progetto di "rianimazione emozionale"** per gli operatori del Con.I.S.A. Valle di Susa; il progetto si colloca come naturale prosecuzione dei percorsi formativi realizzati con continuità dall'Agenzia Riflessi, a partire dal 2006 fino al 2015.

Gli interventi realizzati sono stati mirati a fornire strumenti metodologici e relazionali in riferimento al lavoro con i minori in situazione di disagio o di pregiudizio presi in carico dai servizi.

Il progetto si propone dunque di permettere al gruppo di lavoro di compiere un ulteriore passo avanti cercando intervenire sulle problematiche evidenziate, la finalità complessiva è quella di produrre una maggior mobilità emotiva negli operatori attraverso la partecipazione di esperienze di stimolo e sostegno in tal senso.

Il percorso formativo è stato impostato su tre differenti contesti di lavoro:

- 1) supervisione sui casi focalizzata sugli aspetti emotivi emergenti;
- 2) laboratori di "attivazione emotiva";
- 3) apertura di alcune "finestre formative" su tematiche particolarmente rilevanti e difficili per gli operatori.

Il progetto prevede un monte ore per gli Assistenti Sociali di 82 ore complessive e per gli Educatori Professionali, per un monte ore complessivo di 30 ore.

## COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

### IL PUNTO DI ACCOGLIENZA SOCIO-SANITARIO (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative. La gestione del Servizio è stata affidata, a seguito di gara d'appalto alla Coop. Soc. "P. G. Frassati" di Torino.

Con determinazione della Responsabile dell'Area disabili e anziani n. 84 del 19/06/2015 è stata disposta la prosecuzione dell'affidamento della gestione del Servizio, per il periodo 16/07/2015 - 15/07/2016, alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, alle stesse condizioni economiche allora in essere, vale a dire con un costo orario dell' Assistente Sociale (PASS) pari ad € 23,16 + IVA,

un costo orario Infermiere (PASS) pari ad € 23,53 + IVA, un costo orario Operatore Amministrativo (PASS) pari ad € 20,50 + IVA. La citata Cooperativa continuerà pertanto a garantire, fino alla data sopra indicata:

- ✓ n. 40 ore settimanali di Assistente Sociale;
- ✓ n. 40 ore settimanali di Infermiere Professionale e
- ✓ n. 28 ore di Operatore amministrativo.

I costi del personale infermieristico e dell'operatore amministrativo vengono rimborsati dal Distretto Sanitario.

Nei primi mesi dell'anno, in previsione della cessazione della gestione del P.A.S.S. in capo alla Coop. Frassati, si sono svolti alcuni incontri tra gli operatori dell'ASL e dei due Enti gestori (Con.I.S.A. e Unione dei Comuni Montani Valsangone), referenti del Servizio per i due territori confluiti nel distretto Val Susa e Val Sangone, finalizzati a formulare una nuova ipotesi organizzativa, omogenea per l'intero territorio del nuovo distretto sanitario, sia relativamente alle modalità di gestione degli Sportelli, sia per quanto riguarda le procedure per l'accoglimento delle istanze e la presentazione delle domande alle competenti Commissioni UVG/UMVD.

Tale ipotesi, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti e realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2016, può essere così sintetizzata:

- a) l'apertura al pubblico degli Sportelli viene garantita da operatori cosiddetti di "primo livello" (OSS per il territorio di Giaveno - Operatore amministrativo per il territorio della Valle di Susa); tali operatori provvedono a fornire ai cittadini le prime informazioni sui servizi esistenti a livello territoriale, a raccogliere alcune notizie sui bisogni presentati, a consegnare la modulistica (scheda sanitaria, modulo di domanda), a comunicare la data in cui l'Assistente Sociale e l'Infermiere effettueranno congiuntamente la visita domiciliare, finalizzata a definire il progetto di intervento;
- b) gli operatori amministrativi delle Segreterie UVG e UMVD, individuati quale "secondo livello", si occupano della gestione amministrativa delle istanze (protocollo delle domande, inserimento nella banca dati, aggiornamento della modulistica) e forniscono, ai cittadini, per il tramite di un numero telefonico dedicato, informazioni sull'esito delle valutazioni effettuate dalle Commissioni e sulle modalità e/o i tempi per l'erogazione dei servizi richiesti.

Pertanto, nel periodo 1/7-31/12/2016 l'attività di accoglienza e di primo ascolto è stata garantita da un Operatore amministrativo messo a disposizione dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" per 13 ore settimanali ad un costo orario di € 20,50 + IVA, mentre le altre attività sono state svolte da un'Assistente sociale dipendente del Con.I.S.A.; il Distretto Sanitario si è impegnato a rimborsare il 50% della spesa dell'Operatore amministrativo, nonché a mettere a disposizione il personale infermieristico per la valutazione delle situazioni e la predisposizione, in modo congiunto con l'Assistente sociale, delle istruttorie da inoltrare alle Commissioni valutative.

Nella tabella sottostante vengono riportati alcuni dati di attività relativi agli anni 2015 - 2016.

Sedi	Richieste presentate											
	N. passaggi		N. utenti complessivi		UVG		UMVD		Informazioni		Compilazione atti notori e aggiornamento dati	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Avigliana	471	428	185	249	188	136	11	6	271	279	0	8
Condove	140	155	49	82	50	51	1	2	86	98	3	4
Susa	332	289	151	164	124	103	13	8	193	166	2	12
Oulx (*)	20	15	20	11	17	12	0	1	11	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>963</b>	<b>887</b>	<b>405</b>	<b>506</b>	<b>379</b>	<b>302</b>	<b>25</b>	<b>17</b>	<b>561</b>	<b>545</b>	<b>5</b>	<b>24</b>

**Figura 3 – PASS attività confronto attività anni 2015 -2016** - Fonte: Relazioni consuntive dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario relative agli anni 2015 e 2016 prodotte dalla Cooperativa "P.G. Frassati"

Nella figura 3 si evidenzia che, nell'anno **2016**, rispetto all'anno precedente:

- ✓ è aumentato il numero degli utenti che si sono rivolti al Punto di Accoglienza Socio Sanitario (+ **25%**), mentre è diminuito il numero dei passaggi (-7,7%);
- ✓ si è lievemente ridotto il numero delle istanze presentate alle competenti Commissioni, mentre è rimasto sostanzialmente invariato il dato relativo alle richieste di informazioni.

Nella figura 4 sono rappresentate le tipologie delle istanze presentate alle Commissioni UVG e UMVD Adulti; più in specifico:

- ✓ le domande inoltrate all'**UVG** hanno riguardato per il **67%** richieste di ricovero in struttura, per il **14%** richieste di interventi di assistenza domiciliare (SAD); per il **10%** richieste di contributo economico (assegno di cura), il rimanente **9%** risulta distribuito tra richieste ricovero di sollievo (3%) e istanze di inserimento presso il Centro Diurno (6%);
- ✓ le domande inoltrate all'**UMVD** hanno riguardato per per il **41%** istanze di interventi di assistenza domiciliare (SAD), per il **29%** richieste di ricovero in struttura residenziale, per il **24%** richieste di inserimento presso Centri Diurni e per il rimanente **6%** richieste di servizi educativi (proposte di inserimento in progetti personalizzati seguiti dagli Educatori).

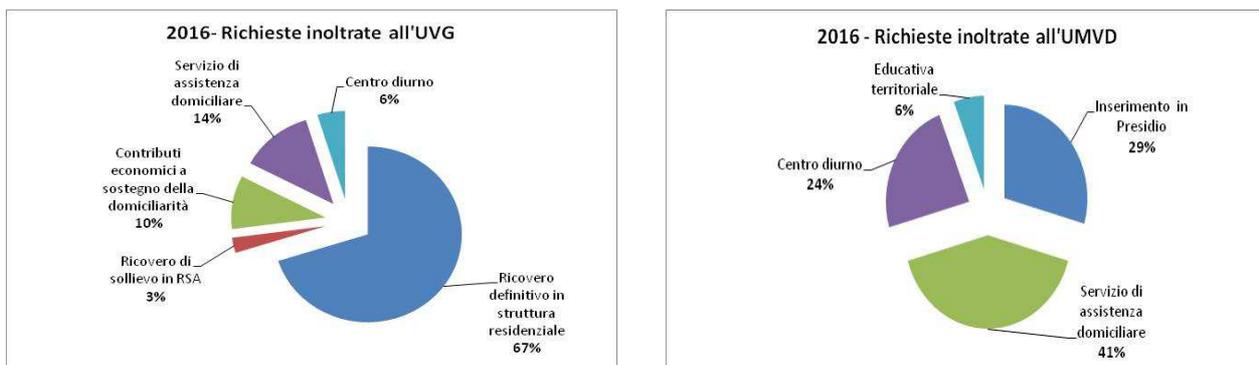


Figura 4 – PASS tipologia delle richieste inoltrate alle Commissioni UVG e UMVD - Fonte: Relazione consuntiva dell'attività del Punto di Accoglienza Socio Sanitario anno 2015

### PROGETTO HOME CARE PREMIUM ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Consorzio ha partecipato al bando pubblico dell'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici ed ha aderito al Progetto Home Care Premium 2014 - Progetti Innovativi e Sperimentali di Assistenza Domiciliare in favore di soggetti iscritti all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici - Non Autosufficienti", con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di collaborazione in data 30/12/2014. Le attività sono finanziate dal Fondo Credito e attività sociali, alimentato dal prelievo obbligatorio dello 0,35%, sulle retribuzioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni in servizio. Il Progetto ha l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente progetti che valorizzino la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, da cui la denominazione del progetto: Home Care Premium, ovvero un contributo "premio" finalizzato alla cura delle persone non autosufficienti.

I beneficiari del Progetto sono le persone non autosufficienti iscritte alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o alla gestione magistratale (ex INPDAP) o pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi conviventi o familiari di primo grado (genitori e figli), residenti in uno dei Comuni aderenti al Consorzio.

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

- **prestazione prevalente**, consistente in un contributo economico mensile, erogato dall'INPS in favore del beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare (assunto direttamente o per il tramite di Agenzie per il Lavoro accreditate);
- **prestazioni integrative e/o complementari**, erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, ecc..

L'Accordo di collaborazione prevede, a fronte di un rimborso per i costi gestionali sostenuti dall'Ente, che il Consorzio svolga una serie di attività così riassumibili:

- ✓ attività di promozione e di pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno del proprio ambito territoriale di competenza (inclusa l'individuazione di possibili beneficiari nell'ambito delle liste d'attesa dell'UVG e dell'UMVD);
- ✓ attività di informazione e di supporto ai beneficiari nella presentazione delle istanze all'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici;

- ✓ attivazione (o potenziamento, se già esistenti), durante l'intero periodo progettuale di uno o più Sportelli informativi (denominato dall'INPS "Sportello sociale di Informazione e consulenza familiare") che devono essere aperti al pubblico per almeno 20 ore settimanali;
- ✓ inserimento delle domande nel programma informatico dell'INPS;
- ✓ inserimento dei "Programmi socio assistenziali" dei beneficiari nel sistema informatico predisposto dall'INPS – Gestione dipendenti pubblici, per l'erogazione delle prestazioni;
- ✓ inserimento, nel medesimo sistema, degli eventuali aggiornamenti dei Piani individuali nell'ipotesi di variazione delle necessità assistenziali dei beneficiari;
- ✓ presa in carico dei beneficiari, successivamente alla verifica da parte dell'INPS del possesso dei requisiti previsti dal Progetto e valutazione della condizione di non autosufficienza, attraverso la somministrazione, a cura di un'Assistente sociale, delle apposite scale allegate al Progetto;
- ✓ predisposizione, a cura dell'Assistente Sociale, del piano assistenziale "programma socio assistenziale familiare" che certifica le risorse assistenziali che supportano il beneficiario nelle proprie inabilità, relative a ciascuna delle attività quotidiane, con la descrizione delle modalità di intervento;
- ✓ monitoraggio dello status di non autosufficienza dei beneficiari ed eventuale aggiornamento dei Piani individuali qualora dovessero mutare le necessità assistenziali (sempre a cura dell'Assistente sociale).
- ✓ attività di consulenza e di supporto alla rete territoriale di volontariato coinvolta nei Progetti.

Nell'anno 2016 il **valore economico** sia relativo ai contributi erogati direttamente dall'INPS, sia agli interventi attivati dal Consorzio e rimborsati dall'INPS, è ammontato ad **€ 84.031,81**.

Il Consorzio ha beneficiato di un **contributo per i costi relativi alla gestione del Progetto**, come previsto nell'Accordo sottoscritto con l'INPS, per un importo complessivo di **€ 52.950,00**.

## SISTEMI INFORMATIVI

E' ormai consolidata la cartella sociale in ambiente web; la soluzione del Web ha avuto il grande vantaggio di rendere "indipendente" la localizzazione fisica dei dati dalla fruibilità degli stessi.

Con questo sistema le basi dati sono state rese direttamente accessibili da tutti i punti dell'organizzazione (ferma restando, ovviamente, la disponibilità di una postazione connessa ad internet) e da parte di tutti gli operatori, compresi gli Educatori Professionali e il PASS.

Nel corso del 2016, dopo il passaggio, avvenuto già nel 2015, dei programmi di Contabilità e Protocollo in ambiente Web, sono state poste le basi per la sperimentazione di un sistema per la stesura delle determine di contributi economici, con possibilità di interagire con il nuovo programma di contabilità e la creazione, in automatico, dei mandati di pagamento che potranno essere inoltrati, tramite flussi, direttamente alla tesoreria dell'Ente.

Il Consorzio ha proseguito nella collaborazione con il "Consorzio informatizzato del Canavese", un Consorzio di Enti pubblici specializzato in materia informatica che ha fornito al Con.I.S.A. consulenza e supporto specialistico per ottimizzare l'uso degli strumenti tecnologici anche al fine di ridurre i disagi prodotti dalla dispersione territoriale delle sedi.

A fine dicembre 2015 la Ditta C.S.P. s.p.a. di Torino, è subentrata al C.I.C., società in liquidazione, rilevando tutte le sue quote, prima detenute dagli Enti pubblici consorziati, tramite la stipula di apposito contratto di cessione.

Nell'anno 2013 aveva preso avvio un nuovo Progetto, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 62 del 24/12/2013, di evoluzione del sistema informativo del Con.I.S.A. "Valle di Susa"; progetto che è stato elaborato dal Consorzio Informatico del Canavese, che contempla dati + Voip + traffico fisso e cellulare e la cui realizzazione è stata affidata al CIC stesso con determinazione dirigenziale n. 16/2014 del 13/02/2014, approvandone la relativa proposta tecnico economica.

Il progetto che prevedeva la creazione di una rete privata virtuale del Conisa, con un sistema governato da un unico centro di controllo e sicurezza, con prestazioni garantite e costi certi e ridotti, con un miglioramento dei servizi in quanto tutte le sedi territoriali avranno, oltre alla possibilità di accedere ad internet ad alta velocità, anche il vantaggio di garantire una comunicazione interna gratuita, è stato integrato e modificato sotto il profilo della soluzione tecnologica atta a garantirne la sua realizzabilità (sostituzione della tecnologia radio in virtù di collegamenti HDSL in rame in MPLS nelle cinque sedi consorziali coinvolte, con centro stella presso CIC), con invarianza delle condizioni economiche a suo tempo pattuite.

## FUNZIONI TRASVERSALI

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Garantire l'uniformità dei criteri di valutazione e gestione delle funzioni trasversali, sperimentando forme di collaborazione con l'ASL e a livello interconsortile.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### AUTORIZZAZIONI E VIGILANZA SUI PRESIDII SOCIO ASSISTENZIALI

La Commissione di Vigilanza è un organismo dell'ASL cui afferiscono le seguenti attività:

- 1) la verifica ed il controllo, della rispondenza alla normativa vigente, dei requisiti strutturali, gestionali ed organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- 2) la verifica della qualità e dell'appropriatezza dei servizi e delle prestazioni erogate, al fine di promuovere la qualità della vita ed il benessere fisico e psichico delle persone che usufruiscono dei servizi o sono ospitate nelle strutture;
- 3) il rilascio del parere per l'autorizzazione al funzionamento, la sospensione e la revoca all'esercizio, nonché l'ampliamento, la riduzione e la trasformazione dell'attività, la voltura dell'autorizzazione ed il trasferimento in altra sede;
- 4) l'attività finalizzata alla vigilanza sul mantenimento dei requisiti gestionali, assistenziali e strutturali delle strutture autorizzate;
- 5) la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe delle strutture;
- 6) la promozione e l'informazione, anche nei confronti dei portatori di interesse, della qualità dei servizi e delle prestazioni, intesa come soddisfacimento dei bisogni dell'utente mediante prassi professionali e modalità organizzative adeguate;
- 7) la collaborazione con il Soggetto gestore, al fine di individuare, se necessario, forme di riconversione della struttura e dei servizi;
- 8) la segnalazione alle competenti autorità di eventuali abusi e/o ipotesi di reato.

La deliberazione del Direttore Generale F.F. dell'ASL TO3 n. 2265 del 9/08/2013 "Funzioni amministrative di vigilanza sulle strutture sanitarie private e sui presidi socio assistenziali: nomina nuova commissione aziendale", ha previsto che la citata Commissione si articolasse in:

- ✓ **un Nucleo Operativo Centrale** - N.O.C. - per l'esercizio delle funzioni di organizzazione, di gestione e di assunzione delle determinazioni conseguenti all'esercizio dell'attività di vigilanza, composto da:
  - Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, o suo delegato,
  - Direttore del servizio di assistenza territoriale, o suo delegato,
  - Medico dirigente S.C. Medicina Legale,
  - Dirigente dell'Ufficio tecnico, o suo delegato,
  - Responsabile del Servizio socio-assistenziale dell'Ente gestore delle attività socio assistenziali, o suo delegato,
  - Funzionario amministrativo con compiti di segretario della commissione.
- ✓ **Gruppi di Verifica Ispettiva** - G.V.I. - (uno per ogni Distretto sanitario/Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali) per l'effettuazione dei sopralluoghi programmati dal N.O.C. nell'ambito del Piano annuale delle attività di vigilanza da eseguire, composti di volta in volta, da uno o più componenti del NOC, integrati con uno o più operatori qualificati nel settore di competenza del Presidio oggetto del sopralluogo (es. NPI per le strutture per disabili, Psicologo per le strutture per minori, ecc.).

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle

province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)” ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell’ 8 gennaio 2004, sancendo che “le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino”, anziché agli Enti Gestori delle finzioni socio assistenziali; precisando che “in via transitoria, fino all'entrata in vigore del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art 26. comma 4, le funzioni amministrative di vigilanza relative: a) alle strutture delle quali l'ASL è titolare dell'autorizzazione al funzionamento, sono esercitate dall'ASL stessa ad eccezione delle RSA per le quali la funzione di vigilanza compete alla Regione, secondo le modalità e gli indirizzi indicati dagli atti amministrativi regionali di riferimento; b) alle strutture delle quali la Città di Torino è titolare dell'autorizzazione al funzionamento, nonché sulle strutture residenziali e semiresidenziali destinate agli anziani, con l'esclusione delle RSA, sono esercitate dal Comune stesso”.

La legge sopra citata prevede che la Giunta Regionale, con successivo provvedimento definisca le modalità e gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture indicate nella L.R. 16/2016. Fino al 31/12/2016 non è stato emanato alcun ulteriore provvedimento regionale.

L'attività Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa ha riguardato non solo il controllo e la verifica circa l'adeguatezza degli standard strutturali e gestionali richiesti ai presidi dalla normativa vigente, ma anche la promozione e l'accompagnamento nel percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza fornita agli ospiti delle strutture, nonché la consulenza a coloro che hanno manifestato l'intenzione di realizzare nuovi presidi.

Per quanto riguarda i dati di attività, nell'anno **2016** il Gruppo di Verifica Ispettiva del Distretto di Susa, di cui fa parte un rappresentante del Con.I.S.A., ha effettuato complessivamente **13** sopralluoghi, così articolati:

- n° 7 presso R.S.A. per anziani;
- n° 4 presso strutture per minori;
- n° 2 presso centri diurni per disabili.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

### Corsi di formazione per OSS

Fin dal 2002 il Consorzio ha garantito la propria collaborazione ad Agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte per la realizzazione di corsi di formazione per Operatori Socio-Sanitari. Più in specifico:

- n. 12 corsi sono stati gestiti dall'Agenzia Formativa IAL presso la sede di Avigliana;
- n. 6 corsi sono stati gestiti dall'Agenzia formativa “Casa di Carità Arti e Mestieri” presso le sedi di Susa e di Avigliana (a seguito dell'acquisizione dello IAL da parte di Casa di Carità Arti e Mestieri).

Tutte le iniziative formative sopra citate hanno consentito di qualificare complessivamente **414** persone.

Anno formativo	Tipo di corso	N. persone qualificate	Agenzia Formativa
2002/2003	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2003/2004	OSS 1000 ore	23	IAL CISL Piemonte
2004/2005	OSS 1000 ore	24	IAL CISL Piemonte
2004/2005	Riq. OSS 360 ore	26	IAL CISL Piemonte
2005/2006	OSS 1000 ore	21	IAL CISL Piemonte
2006	OSS 1000 ore (Prov.)	25	IAL CISL Piemonte
2006/2007	OSS modulo finale	12	IAL CISL Piemonte
2007	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2007/2008	OSS modulo finale	20	IAL CISL Piemonte
2008/2009	OSS 1000 ore (Prov.)	23	IAL CISL Piemonte
2009	OSS 1000 ore (FSE)	23	IAL CISL Piemonte
2010	OSS 1000 ore (FSE)	25	IAL CISL Piemonte
2010/2011	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2011/2012	OSS 1000 ore (FSE)	23	Casa di Carità Arti e Mestieri
2012/2013	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
2013/2014	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
2014/2015	OSS 1000 ore (FSE)	25	Casa di Carità Arti e Mestieri
2015/2016	OSS 1000 ore (FSE)	24	Casa di Carità Arti e Mestieri
<b>Totale</b>	<b>17+1 riqualifica</b>	<b>414</b>	

Figura 5 – Corsi di formazione per OSS

Il ruolo del Consorzio, nel rapporto di collaborazione con l'Agenzia formativa può essere così sintetizzato:

- coinvolgimento nella fase progettuale per la condivisione dei fabbisogni formativi rilevati;
- partecipazione alle Commissioni di selezione degli aspiranti ai corsi;
- svolgimento, da parte di operatori del Consorzio, di attività di docenza in materia di legislazione socio-sanitaria, organizzazione dei servizi sociali, interventi e servizi a favore dei diversi target di popolazione (minori, adulti, anziani e disabili) e principali problematiche inerenti le persone con disabilità;
- partecipazione alle riunioni dell'équipe didattico-organizzativa (con compiti di verifica sull'andamento del gruppo classe e sul livello di acquisizione dei contenuti previsti dal percorso teorico-pratico) e del Comitato tecnico-scientifico (con funzione di monitoraggio sull'andamento dei corsi, sia in merito al rispetto del programma che all'impegno dei partecipanti, nonché di valutazione complessiva del percorso formativo);
- collaborazione nella messa a disposizione delle sedi di tirocinio (RA per anziani a gestione diretta del Consorzio, RAF per disabili, servizio territoriale di Assistenza domiciliare, Gruppi Appartamento, Centri Socio-Terapeutici e Centro di Addestramento Diurno per Disabili);
- partecipazione alle Commissioni di esame per il rilascio della qualifica di OSS.

Nel mese di **novembre 2016** l'Agenzia formativa Casa di Carità ha avviato un nuovo corso per Operatore Socio Sanitario, della durata di 1000 ore, presso la sede di Avigliana; al corso sono stati ammessi **25 allievi**.

## TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, che ha assunto valenza sempre più residuale, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutela appositamente istituito, nel quale operano tre operatori part-time, due con competenze sociali e uno con competenza amministrativa ed è integrato da una figura amministrativa per la predisposizione dei rendiconti e da un'avvocata volontaria per il deposito e ritiro di atti presso la Cancelleria del Tribunale;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti sottoposti a misure di protezione da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. la consulenza a operatori e familiari per la presentazione delle segnalazioni al Tribunale, la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

La gestione delle misure di protezione si avvale di una rete ricca e variegata di collaborazioni, in parte derivanti dalla necessità di valorizzare la rete parentale, professionale ed amicale delle persone affidate all'Ente ed in parte rispondente alle necessità di acquisire collaborazioni e consulenze da parte di professionisti (geometri, notai, avvocati, commercialisti). Sono inoltre stabili le collaborazioni con i comuni di residenza, con le strutture residenziali, con i servizi di assistenza alla persona del territorio.

Nell'anno 2016 sono state attive **n. 82 misure di protezione giuridica**, di cui 50 tutele, 31 amministrazioni di sostegno ed 1 curatela.

La tabella seguente descrive i fascicoli suddivisi per tipologia di misura e per target di popolazione; si osserva un'equivalenza di disabili ed anziani. Il numero rilevante di minori risente della presenza dei minori stranieri non accompagnati, nel numero di 22 nell'anno; tale tipologia però, più di altre, è soggetta a variazioni numeriche, tanto che al 31 dicembre erano 15 le tutele attive, per effetto soprattutto di allontanamenti volontari.

MISURE DI PROTEZIONE ANNO 2016

	ANZIANI	DISABILI	ADULTI	MINORI	TOTALE
TUTELE	8	10	0	32	50
CURATELE	1	0	0	0	1
AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO	13	12	6	0	31
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>6</b>	<b>32</b>	<b>82</b>

Si rileva un numero considerevole di nuove nomine nell'anno, ben 19, di cui 7 amministrazioni di sostegno e 22 tutele di minori stranieri non accompagnati, provenienti da Tunisia, Guinea, Nigeria, Congo, Sudan, Costa d'Avorio, Afghanistan.

Le chiusure sono state 2 di amministrazioni di sostegno deferite all'ASL TO3 e ad un professionista del territorio.

La registrazione numerica complessiva deve inoltre essere integrata da un'analisi qualitativa in base alle diverse caratteristiche dei progetti individuali. Si è infatti osservato che l'introduzione dell'amministrazione di sostegno, volta, nelle intenzioni del legislatore, a semplificare le incombenze correlate alla gestione delle misure e restituire il protagonismo agli amministrati, ha determinato:

- l'aumento delle segnalazioni al Giudice Tutelare, venendo meno il freno rappresentato dalla dichiarazione di interdizione;
- l'adozione di tale provvedimento per persone con una attiva, e a volte complessa, vita familiare, lavorativa, di relazione.

Al numero tendenzialmente crescente di misure di protezione si accompagna spesso, infatti, anche la loro maggior complessità gestionale, in particolare quando si tratta di persone sole, prive di rete parentale e con precari progetti di vita.

	2013			2014			2015			2016		
	Tutele	Curatele	Amm.di sostegno									
Minori	15	0	0	18	0	0	15	0	0	32	0	
Anziani	10	1	20	8	0	18	12	1	17	8	1	13
Adulti	0	0	1	1	0	2	1	0	4	0	0	6
Disabili	10	1	6	13	1	9	11	0	10	10	0	12
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>	<b>2</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>39</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>31</b>
<b>TOTALE ANNUO</b>	<b>64</b>			<b>70</b>			<b>71</b>			<b>82</b>		

Figura 7 - Misure di protezione gestite dal Consorzio nel periodo 2013 – 2016

La tabella sottostante indica il personale dipendente dedicato all'attività correlata alle misure di protezione

Figura professionale	Ore settimanali dedicate
Responsabile servizi disabilità e tutele	10
Assistente sociale	26
Istruttore amministrativo Sede Centrale	32
N. 3 Istruttori amministrativi Sedi territoriali	3
N. 13 Assistenti sociali Sedi territoriali	12
N. 6 Educatori Professionali Sedi territoriali	6

La tabella sottostante indica il personale non dipendente

Cognome e Nome collaboratore / Denominazione organizzazione	Tipologia di rapporto (Affidamento di servizi, consulenza, lavoro a progetto,...)	Ore medie dedicate settimanalmente
N. 9 Operatori Socio-sanitari Sedi territoriali	Dipendenti di Cooperativa Sociale "Frassati", gestore Servizi assistenza domiciliare	15
Consulente amministrativo	Convenzione ASL TO3	2
Avvocato	Volontario	1

La funzione di Tutore o Amministratore di sostegno è svolta a titolo gratuito; tuttavia l'Ente può chiedere al Giudice Tutelare il riconoscimento di una somma, a titolo di Equo Indennizzo. Il Consorzio, unitamente al deposito del rendiconto della gestione di un anno, qualora il beneficiario abbia un patrimonio superiore alla quota stabilita annualmente come soglia di salvaguardia (per l'anno 2016 € 11.000) presenta al Giudice Tutelare una richiesta di riconoscimento di Equo Indennizzo, dando evidenza dell'attività svolta, dell'impegno profuso e dei risultati raggiunti.

Il Giudice ha piena discrezionalità nella decisione di accogliere tale richiesta e, in caso positivo, di stabilire l'importo da riconoscere.

Per le attività svolte e rendicontate, relativamente agli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, sono stati riconosciuti all'Ente dal Tribunale **Equi Indennizzi**, per un importo complessivo pari a € **108.150,00**.

A ciò si è aggiunta l'attività di contatto diretto con il Giudice Tutelare del Tribunale di Torino assegnato al territorio della Valle di Susa fino al primo trimestre del 2016. Tale attività si è resa necessaria per stabilire una fase di conoscenza e modalità di collaborazione con la Settima Sezione Civile, diventata interlocutorio privilegiato dopo la chiusura delle sedi di Tribunale distaccate, fra le quali quella di Susa. Grande facilitazione nel rapporto con i Giudici è offerta dall'assistente sociale operante nell'Ufficio di Pubblica Tutela dell'ex Provincia, ora Città

Metropolitana di Torino. Successivamente il Tribunale ha riorganizzato la materia della Volontaria Giurisdizione, creando la Nona Sezione dedicata alla V.G ed alle successioni, con 6 Giudici assegnati, con i quali i contatti sono rappresentati da eventuali criticità nella gestione dei fascicoli, senza che vi sia una conoscenza reciproca, né confronto sulle rispettive competenze e modalità di agire

Alla fine del 2016 sono ripresi i contatti con il Tribunale per la valutazione della fattibilità dell'utilizzo del Processo Civile Telematico che ha richiesto l'iscrizione dell'Ente al Registro degli Enti Accreditati (Reginde), l'installazione di un apposito software e la formazione di un operatore. Prezioso contributo è stato offerto dal funzionario della Città Metropolitana, esperto di tali procedure.

Sono proseguiti i contatti con il Tribunale per l'avvio dello Sportello di Prossimità, progetto che aveva subito una battuta di arresto a causa dell'ingente costo del software "Giustizia Metropolitana" certificato dal Ministero di Grazia e Giustizia (canone annuo pari a € 35.000, per il primo triennio € 105.000), inducendo l'Ente a spostare temporaneamente il focus sulla valenza consulenziale, informativa e di orientamento già garantita dal personale della Città Metropolitana messo gratuitamente a disposizione del territorio della Valle di Susa.

## COORDINAMENTO SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE – SERVIZIO DI COMUNITA'

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire processi di aiuto tendenti ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità ed energie, rendendolo artefice del proprio positivo cambiamento attraverso un adeguato uso di risorse personali, sociali ed ambientali.
- Potenziare le funzioni di coordinamento a livello territoriale, al fine di creare maggiori connessioni, sinergie ed ottimizzazioni delle modalità di lavoro, privilegiando lo sviluppo del servizio sociale di comunità.

### ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

#### SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E SERVIZIO DI COMUNITA'

Si è consolidato il processo di riorganizzazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo. In seguito al trasferimento della sede di servizio degli Educatori Professionali presso i Poli territoriali del Servizio Sociale, secondo la seguente suddivisione:

- Susa (2 Operatori 2 a part-time),
- S. Antonino (2 operatori di cui 1 a tempo pieno e 1 a part-time),
- Avigliana (2 operatori a tempo pieno)

Inoltre, in relazione alle modifiche apportate al Regolamento Consortile del Servizio di Assistenza Economica con deliberazione dell'Assemblea Consortile del 05/07/2013 ed alla crescente necessità di stabilire corrette e possibilmente uniformi modalità di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, sono proseguiti gli incontri tra le Assistenti Sociali operanti nei tre Poli e le Amministratori afferenti ad ognuno dei Poli (per il Polo di Susa si è diviso il territorio in due zone), con le seguenti finalità:

- analizzare congiuntamente le novità/modifiche introdotte nel Regolamento A.E. soprattutto in materia di emergenze abitative, progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica ed attività solidaristiche di utilità sociale a beneficio della comunità;
- promuovere un confronto tra le diverse amministrazioni in merito a tali ambiti;
- consolidare modalità di collaborazione fra Comuni e Consorzio, il più possibile funzionali e rispettose delle rispettive competenze, tentando nel contempo di omogeneizzare tali modalità.

#### SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SOCIALE (S.A.S.)

La crescente mole di lavoro che interessa il gruppo delle Assistenti Sociali dipendenti del Consorzio ed operanti nelle sedi dei 3 Poli territoriali (14 operatori), unitamente ai vincoli normativi che limitano la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di sostituire personale assente e/o incrementare la dotazione organica, ha portato ad una riflessione comune tra Direzione, Responsabili del Consorzio ed Assistenti Sociali, relativamente a come poter gestire questa situazione di grave sovraccarico e relativo affaticamento degli operatori.

Quindi, oltre ad avviare una rivisitazione generale delle procedure interne e dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini previste nei diversi Regolamenti dell'Ente, cercando di renderle il più possibile snelle e rispondenti alla situazione critica attuale, a dedicarsi alla creazione di meccanismi di comunicazione con l'Autorità Giudiziaria che riparino gli operatori da richiami o procedure disciplinari, qualora i tempi prescritti o previsti dalle Autorità medesime siano troppo "stretti" rispetto alle possibilità attuali del Servizio, si è ritenuto opportuno iniziare a progettare l'esternalizzazione di una parte delle attività ad oggi svolte dalle AA.SS. territoriali, attività che possono configurarsi, e che in altri Enti già si configurano, come un vero e proprio Servizio.

Si è esternalizzato, pertanto, a decorrere da novembre 2016, la gestione del Servizio di Accoglienza (attualmente denominato Ricevimento Pubblico) e di Segretariato Sociale, nonché la conseguente gestione delle procedure relative alle richieste di assistenza economica, che viene oggi svolta da 3 Assistenti Sociali, uno per Polo Territoriale, dipendenti di Cooperativa.

Il Capitolato di gara prevede che il Servizio debba essere svolto da un'équipe composta da Assistenti Sociali per un monte ore complessivo annuo pari a 4.320 ore e da personale amministrativo per un monte ore complessivo annuo pari a 1.200 ore.

### SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Nel periodo 2012-2016 il monte ore complessivamente utilizzato per il Servizio di assistenza domiciliare è progressivamente diminuito in quanto si è passati da **30.246** ore nel 2012 a **23.168** nel 2016 (-20,7%); tuttavia, se si confrontano le percentuali di utilizzo del monte ore disponibile, emerge che l'anno 2015 ha fatto registrare il valore più elevato in assoluto (68,4%), mentre il valore del 2016 è pressoché analogo a quello del 2012 (di poco superiore al 66%).

Ore SAD + SEMPLICE ATTUAZIONE complessivo	2012	2013	2014	2015	2016
Monte ore complessivo da capitolato + diretta	45.549	45.549	45.549	35.000	35.000
Monte ore complessivo utilizzato	30.246	26.398	25.393	23.944	23.168
Monte ore utilizzato per adulti	1.083	1.246	1.298	818	1.360
Monte ore utilizzato per minori	1.864	1.152	1.222	1.014	1.385
Monte ore utilizzato per disabili	14.211	14.034	13.427	13.791	11.908
Monte ore utilizzato per anziani	13.088	9.966	9.446	8.321	8.515
<i>di cui parzialmente autosufficienti</i>	<i>4.196</i>	<i>3.196</i>	<i>3.180</i>	<i>3.257</i>	<i>2.548</i>
<i>di cui non autosufficienti</i>	<i>8.892</i>	<i>6.770</i>	<i>6.266</i>	<i>4.782</i>	<i>5.967</i>
% utilizzo monte ore disponibile	<b>66,4%</b>	<b>58,0%</b>	<b>55,7%</b>	<b>68,4%</b>	<b>66,2%</b>

Figura 8 - L'assistenza domiciliare nel periodo 2012-2016

La figura 8 pone, inoltre, in evidenza che nel periodo considerato sono intervenute le seguenti variazioni:

- il monte ore utilizzato a favore degli **adulti ha subito un incremento** nel biennio 2013-2014, mentre nel 2015 ha fatto registrare una diminuzione del 24,47%, per risalire nuovamente nel 2016 attestandosi a quota 1.360;
- il monte ore utilizzato a favore dei **minori**, dopo una progressiva diminuzione verificatasi negli anni dal 2013 al 2013, **ha fatto registrare nel 2016 un incremento che sfiora il 37%** (rispetto al 2015);
- il monte ore utilizzato a favore dei soggetti **disabili ha fatto registrare una riduzione** contenuta fino al 2015 (- 2,9%), più accentuata nel 2016;
- il monte ore complessivamente utilizzato per gli **anziani** (sia parzialmente autosufficienti sia totalmente non autosufficienti) si è progressivamente **ridotto, pur con una lieve inversione di tendenza nel 2016** (+ 2,3% rispetto al 2015);

Nel 2016 il numero complessivo delle persone in carico al Servizio è stato di **253 unità** (255 nel 2015) così suddiviso:

✓ Anziani parzialmente autosufficienti	n° 46
✓ Anziani non autosufficienti	n° 94
✓ Adulti disabili	n° 63
✓ Adulti non disabili	n° 16
✓ Minori disabili	n° 15
✓ Minori non disabili	n° 19

In realtà dai dati di utenza che si desumono dai singoli target di popolazione risultano **269** beneficiari, in quanto **16** di essi hanno usufruito del doppio intervento (OSS + semplice attuazione) o, in corso d'anno, hanno cambiato tipologia di utenza.

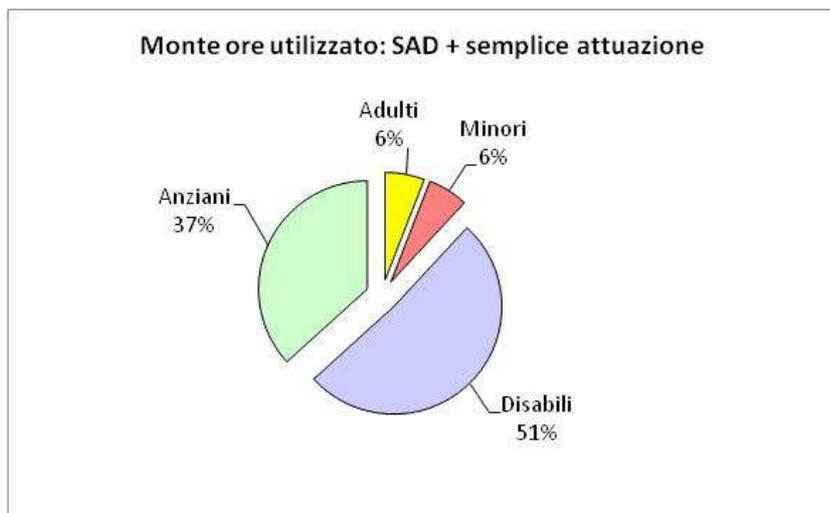


Figura 9- La distribuzione di utilizzo dell'assistenza domiciliare – anno 2016

Le tariffe applicate dalla Coop. Soc. "P.G. Frassati" sono state le seguenti:

- prestazioni fornite da Operatori OSS - € 23,08 (IVA 4% inclusa)
- prestazioni fornite da Assistenti familiari - € 16,45 (IVA 4% inclusa).

#### CONTRIBUTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLA LUNGOASSISTENZA DOMICILIARE, A FAVORE DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E DI SOGGETTI DISABILI: ASSEGNI DI CURA ED AFFIDAMENTI INTRA ED EXTRAFAMILIARI

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la **DGR n. 26-6993 del 30/12/2013** che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) **non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.)**, a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Negli anni 2014, 2015 e 2016 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari (numerose EE.GG. ed Amministrazioni comunali del Piemonte avevano infatti presentato ricorso al TAR per l'annullamento della DGR 26/2013).

**Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5538 del 7/12/2015 ha accolto il ricorso proposto dalla Regione Piemonte**, contro la sentenza del TAR Piemonte n. 157-2015 2 del 9/1/2015<sup>1</sup>. Nel testo della sentenza di appello si afferma che "Il contributo economico a sostegno della domiciliarità in Lungo Assistenza, erogato dalla Regione Piemonte ai sensi della DGR 39-1190 del 6.4.2009 e della DGR 56-13332 del 15.2.2010, finalizzato alla remunerazione di prestazioni di cura familiare ed all'assunzione di assistente familiare, è legittimamente considerato dalla Regione, nelle delibere impugnate, prestazione aggiuntiva 'oltre i LEA' previsti a livello nazionale, avente rilevanza sociale, e rientrante, pertanto, nella sua ampia discrezionalità; cosicché non è irragionevole che ne venga ridotto l'importo sulla base dell'ISEE, né che ne venga imposto l'impiego per l'acquisto di prestazioni offerte da soggetti abilitati alle professioni sanitarie, operatori socio sanitari, etc.. (...) Conclusivamente, ritiene il Collegio che sia dal quadro normativo, che dalla giurisprudenza richiamati, si ricava che **una delimitazione o anche una riduzione delle prestazioni che sono al di sopra dei livelli essenziali**, secondo standard nazionali costantemente monitorati dai Tavoli tecnici, **non costituisce una loro violazione, ma al contrario, per una Regione sottoposta al Piano di rientro, costituisce un obbligo o un atto necessario**, che può essere evitato solo previa dimostrazione della

<sup>1</sup>La Regione Piemonte aveva presentato un'istanza al Consiglio di Stato contro la sentenza n. 157-2015 2 del 9/1/2015 con cui il Tar del Piemonte aveva accolto il ricorso presentato dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'annullamento delle DD.GG.RR. n. 25-6992/2013, n. 26-6993/2013 e n. 5-7035/2014

sua inutilità. Pertanto, gli atti di programmazione sanitaria e socio-assistenziale in attuazione del Piano di rientro comportano scelte di recupero o redistribuzione di risorse anche con riferimento ai LEA, se questi sono erogati al di sopra degli standard nazionali”.

Nell'anno 2016 la somma complessivamente erogata per i contributi per la lungo assistenza domiciliare è stata pari ad € 369.709,86, di cui:

- a) € **246.092,11** per **assegni di cura** a favore di **18 anziani** non autosufficienti e **14 soggetti disabili**;
- b) € **54.556,00** per **affidamenti intra ed extra familiari** a favore di **4 anziani** non autosufficienti e **9 soggetti disabili**.

I dati rappresentati nella figura 10 denunciano una sostanziale riduzione, nel quadriennio, della spesa complessiva per gli **assegni di cura** (da € 332.312,72 nel 2014 ad € 246.092,11 nel 2016); tale riduzione va ricondotta alla cessazione di interventi per decesso, per rinuncia o per rimodulazione del progetto assistenziale.

Assegni di cura totali	2014			2015			2016		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 332.312,72	€ 69.972,52	€ <b>402.285,24</b>	€ 246.826,72	€ 60.418,14	€ <b>307.244,86</b>	€ 198.852,80	€ 47.239,31	€ <b>246.092,11</b>
Utenti	<b>59</b>	<b>29</b>		<b>41</b>	<b>20</b>		<b>33</b>	<b>14</b>	
<b>Media per utente</b>	<b>€ 5.632,42</b>	<b>€ 2.412,85</b>		<b>€ 6.020,16</b>	<b>€ 3.020,91</b>		<b>€ 6.025,84</b>	<b>€ 3.374,24</b>	
Tipologia utenti	di cui 20 disabili e 39 anziani			di cui 16 disabili e 25 anziani			di cui 15 disabili e 18 anziani		

**Figura 10 - Gli assegni di cura nel triennio 2014-2016**

A partire dall'anno 2014 l'intera spesa, corrispondente al valore complessivo dei PAI individuali, è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsarne in toto l'ammontare. Nella figura 10 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

Analizzando i dati della figura 11 emerge che la spesa per gli **affidamenti intra ed extra familiari** è sostanzialmente diminuita nel periodo considerato da imputare alla cessazione di interventi, con un'unica eccezione nell'anno 2015 quando si è reso necessario attivare due interventi a favore di 2 soggetti disabili, in condizioni di particolare gravità sanitaria e sociale.

Affidamenti totali	2014			2015			2016		
	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa	ASL	Consorzio	Totale spesa
Importo erogato	€ 43.860,00	€ 16.704,00	€ <b>60.564,00</b>	€ 44.710,00	€ 17.755,00	€ <b>62.465,00</b>	€ 38.860,00	€ 15.696,00	€ <b>54.556,00</b>
Utenti	<b>14</b>	<b>10</b>		<b>16</b>	<b>11</b>		<b>13</b>	<b>9</b>	
<b>Media per utente</b>	<b>€ 3.132,86</b>	<b>€ 1.670,40</b>		<b>€ 2.794,38</b>	<b>€ 1.614,09</b>		<b>€ 2.989,23</b>	<b>€ 1.744,00</b>	
Tipologia utenti	di cui 9 disabili e 5 anziani			di cui 11 disabili e 5 anziani			di cui 9 disabili e 4 anziani		

**Figura 11 - La spesa per gli affidamenti nel triennio 2014-2016**

A partire dall'anno 2014 l'intera spesa, corrispondente al valore complessivo dei PAI individuali, è stata anticipata dall'ASL, a fronte dell'impegno del Consorzio a rimborsarne in misura intera l'ammontare. Nella figura 11 la spesa complessiva è suddivisa in due parti: quota "ASL" e quota "Consorzio" in quanto, trattandosi di assegni in cura già in atto da alcuni anni, la quantificazione del contributo spettante ai singoli beneficiari è stata, a suo tempo, effettuata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 39/2009 (50% del valore del PAI, quale quota sanitaria a carico dell'Asl, erogato a prescindere dalla condizione economica del beneficiario, mentre l'erogazione del restante 50%, quale quota sociale, è subordinata alla valutazione della situazione economica complessiva dell'anziano, comprendente anche le indennità non fiscalmente rilevanti).

## SERVIZI GENERALI E DI SUPPORTO AL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

### OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

#### **Strumenti di programmazione e rendicontazione economico finanziaria**

Garantire il coordinamento metodologico dei processi di pianificazione, programmazione e controllo, al fine di disporre di informazioni attendibili per il monitoraggio costante degli obiettivi, della spesa e degli equilibri di bilancio

#### **Economato e gestione del patrimonio**

Garantire il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente, privilegiando, oltre le convenzioni CONSIP/SCR Piemonte, quando possibile, il ricorso ad accordi con l'ASL o con altri Enti al fine di ottenere maggiori vantaggi nelle condizioni contrattuali.

#### **Gestione delle risorse umane**

Garantire la corretta gestione del personale nell'ambito degli istituti contrattuali previsti, favorendo l'instaurarsi di un buon clima lavorativo.

#### **Gestione contabile del bilancio**

Garantire l'efficienza delle procedure di gestione del bilancio per limitare i costi derivanti dal ricorso alle anticipazioni di cassa, anche mediante il supporto sistematico ai diversi settori nelle fasi di rendicontazione e un controllo più accurato finalizzato al pieno recupero dei crediti insoluti.

#### **Segreteria generale e relazioni con il pubblico**

Garantire il perseguimento dell'efficienza e della continuità dei servizi agli organi istituzionali e all'utenza

## SPESE GENERALI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (stipendi e oneri relativi al personale, manutenzione sedi, ecc.. )

In particolare si tratta di:

- Spese per il personale: comprende stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personale dipendente del Consorzio;
- Organi istituzionali: comprendente tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio;
- Strutture logistiche e attività di supporto: comprende tutti gli acquisti e le prestazioni non specificatamente imputabili ad un programma, ma necessarie al corretto funzionamento del centro di responsabilità (manutenzioni automezzi, acquisto dotazioni strumentali, acquisto applicativi hardware e software, materiale di consumo, acquisto arredi, ecc.);
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. attrezzature e sedi, incarichi amministrativi e legali, spese economiche diverse, canoni noleggio fotocopiatori, ed autovetture, contratti assistenza software, ecc.);
- Spese generali per edifici: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. ( affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali).
- Servizi c/terzi: racchiude le spese codificate in bilancio nel Titolo IV - Servizi c/terzi, per garantire il raccordo contabile della Parte entrata.)

## RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

PROGETTO	PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Totale spese
GOVERNANCE INTERNA ED ESTERNA	Attività amministrative e spese generali di funzionamento	€ 673.443,39
FUNZIONI TRASVERSALI - GESTIONE TUTELE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO DIREZIONE		
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E RENDICONTAZIONE		
GESTIONE CONTABILE DEL BILANCIO		
ECONOMATO E GESTIONE DEL PATRIMONIO		
SEGRETERIA GENERALE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO		
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMMINISTRATIVA		
SPESE GENERALI PER IL PERSONALE		
SPESE GENERALI PER EDIFICI		
SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO		
PERSONALE E ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		
ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA ANZIANI E DISABILI	Attività di supporto area anziani e disabili	€ 131.948,25
	Punto Accoglienza Socio Sanitario - Segretariato Sociale	€ 195.158,51
ATTIVITA' DI SUPPORTO MINORI E ADULTI	Attività di supporto area minori e adulti	€ 87.651,23
ORGANI ISTITUZIONALI	Organi Istituzionali	€ 164.101,12
<b>TOTALE SPESA PROGRAMMA GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI</b>		<b>€ 1.946.679,34</b>

Figura 12 - Riepilogo spesa programma "Governance e servizi generali"